

BIOGRAFIE Un nuovo omaggio letterario a 40 anni dalla legge omonima

Basaglia e la psichiatria, il "ritratto" di Cipriano

Il grande innovatore della cura delle malattie mentali viene presentato nel suo agire quotidiano e nei suoi plurimi interessi

di **Fabio Francione**

Con il prossimo anniversario, il trentottesimo trascorso dalla prematura scomparsa avvenuta a Venezia il 29 agosto del 1980, pare giusto serrare le fila intorno a Franco Basaglia e alla ricorrenza celebrativa dei 40 anni della Legge 180. Legge che porta il suo nome e che fu promulgata il 13 maggio 1978 da un Parlamento italiano scioccato dal ritrovamento (4 giorni prima) del cadavere di Aldo Moro. Lo facciamo attraverso l'ultima fatica saggistico-letteraria di Piero Cipriano, già autore di una felice "trilogia della riluttanza" per Eleuthera come lo stesso *Basaglia e le metamorfosi della psichiatria*.

Uscito a ridosso della detta celebrazione, il volume di Cipriano si eleva come tra i migliori in circolazione su Basaglia, a sua vita e le sue idee, per come riesce a coniugare nella militanza e nell'impegno civile, diagnosi storica e prognosi filosofica di avvenimenti che proiettarono l'Italia nell'alveo dei pochissimi stati avanzati in materia di salute mentale. Se non il più avanzato. Lo psichiatra-scrittore non dimentica però come la stessa legge venga spesso disattesa o tenuta ai margini nei presidi del territorio e solo alcuni consessi la applicano in toto. Ciò avviene anche in alcuni Paesi europei e del Sudamerica (il Brasile così profondamente "basagliano") come in zone del più tradizionale Giappone.

Il suo agire, dunque, verte sia sulla pratica esperienziale e lavorativa quotidiana (qui è da elogiare la trasformazione narrativa di semplici accadimenti d'ogni giorno



rispecchiati nel soccorso e l'aiuto a persone disagiate e in difficoltà) sia nella profonda comprensione delle mutazioni che stanno colpendo il manicomio - sì aperto (e si badi non chiuso) da Basaglia - da luogo concentrazionario a luogo chimico e ora pure digitale.

Quest'indagine è la base sulla quale sono stati scritti i tre libri "ri-

luttanti" e che qui sono riformulati e ripensati in funzione di un recupero della dignità degli uomini e delle donne dalle "miserie psichiche" in cui la contemporaneità li ha ricacciati. Cipriano non si ferma, anzi rincara la sua presenza, animando nella parte dedicata alle conversazioni con i "riluttanti" (vi è una riconoscibilità tra lui e chi sta adottando nuove pratiche di cura e intervento, chi le ha subite e chi le ha narrate). Dunque medici, pazienti e scrittori e registi, tra cui Paolo Virzì, Silvano Agosti, il sodale di numerosi incontri Pierpaolo Capovilla e Nicola Lagioia.

E non è da trascurare quest'ultimo aspetto, la fascinazione per il romanzo e per il cinema, che viene calcato da Cipriano nell'ultima parte con l'incontro sognato e annotato tra Bolaño e Basaglia.

Piero Cipriano

Basaglia e le metamorfosi della psichiatria
Eleuthera, Milano 2018, pp. 325, € 18

